

HOKUSAI. SULLE ORME DEL MAESTRO



Deve la sua fama universale alla *Grande Onda*, parte della serie di *Trentasei vedute del monte Fuji*, e all'influenza che le sue riproduzioni ebbero sugli artisti parigini di fine Ottocento, tra i quali Manet, Toulouse Lautrec, Van Gogh e Monet, protagonisti del movimento del *Japonisme*.

L'opera di Katsushika Hokusai (1760-1849), maestro indiscusso dell'ukiyo-e, (che letteralmente significa "immagini del Mondo Fluttuante"), attivo tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, è vastissima e versatile, ed ebbe grande diffusione nel tempo grazie ai numerosi seguaci.

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis intende dar conto dell'opera e dell'eredità del grande maestro e, attraverso circa 200 opere,



La grande onda del maestro giapponese è senz'altro una delle opere d'arte non occidentali più conosciute al mondo, fa parte della serie di *Trentasei vedute del monte Fuji*, le cui riproduzioni ebbero una grande influenza sugli artisti parigini di fine Ottocento tra i quali Manet, Toulouse Lautrec, Van Gogh e Monet, protagonisti del movimento del Japonisme. La mostra che il Museo dell'Ara Pacis dedica a Hokusai vi proietterà, come per incanto, al di là del tempo e della geografia raccontandovi un mondo fatto di gesti e attenzioni, di ritualità e simboli legati a ogni aspetto della vita quotidiana. Un viaggio immersivo alla scoperta della società, delle arti e della cultura giapponese.



Pagina a fianco
da sinistra:
- Katsushika Hokusai,
La [grande] onda
- La cascata di Yoshino

In questa pagina
dall'alto:
- Katsushika Hokusai,
Fuji Rosso
- Il Fuji da Gotenyama
presso Shinagawa

racconta e confronta la sua produzione con quella di alcuni tra gli artisti che hanno seguito le sue orme dando vita a nuove linee, forme ed equilibri di colore all'interno dei classici filoni dell'ukiyo-e.

Hokusai ha esplorato soggetti di ogni tipo: dal paesaggio alla natura, animali e fiori, dal ritratto di attori kabuki a quello di beltà femminili e di guerrieri, fino alle immagini di fantasmi e spiriti e di esseri e animali semilegendari. Era uno sperimentatore che variava formati e tecniche: dai dipinti a inchiostro e colore su rotolo verti-



cale e orizzontale, alle silografie policrome di ogni misura per il grande mercato, fino ai più raffinati *surimono*, usati come biglietti augurali, inviti, calendari per eventi e incontri letterari, cerimonie del tè, inviti a teatro.

I volumi dei Manga, che raggruppano centinaia di schizzi e disegni tracciati dal maestro e stampati in solo inchiostro nero con qualche tocco di vermiglio leggero, rappresentano il compendio di tanta eccentricità e genialità messa a disposizione di giovani artisti e pittori quali modelli per ogni genere di soggetto. Tra i suoi allievi ci sono Hokuba, Hokkei (1790-1850), Hokumei (1786-1868) che segnano la generazione successiva di artisti, insieme a Keisai Eisen (1790-1848), allievo non diretto di Hokusai, ma che da lui è stato influenzato, che ha determinato gli sviluppi delle stampe di bellezze femminili e paesaggio degli anni 1810-1830. Proprio a Eisen, presentato in Italia per la prima volta in questa mostra, appartiene la bellissima e imponente figura di cortigiana rappresentata nella silografia che Van Gogh dipinge alle spalle di Père Tanguy e utilizzata anche in copertina del *Paris Le Japon Illustré* nel 1887.

La mostra si compone di cinque sezioni che toccheranno i temi più alla moda e maggiormente richiesti dal mercato dell'epoca:

1 - **MEISHŌ, mete da non perdere.** Questa sezione illustra le mete di viaggio e i luoghi celebri che un giapponese di epoca Edo non doveva assolutamente perdere o perlomeno doveva conoscere: cascate, ponti e luoghi naturali delle province più lontane.

2 - **Beltà alla moda,** dedicata alla bellezza femminile con una serie di dipinti su rotoli e xilografie policrome che ritraggono le cortigiane delle famose case da tè giapponesi.

3 - **Fortuna e buon augurio,** con dipinti esposti per la prima volta in Italia e che rappresentano le divinità popolari della fortuna.

4 - **Catturare l'essenza della natura,** Hokusai e allievi a confronto attraverso una serie di dipinti su rotolo sul tema della natura e degli animali per sottolineare i motivi classici della pittura di "fiori e uccelli".

5 - **Manga e manuali per imparare,** con la serie completa dei 15 volumi manga di Hokusai.



Dall'alto:

- Keisai Eisen, Momongawa
- Katsushika Hokusai, Tigre tra i bambù
- Keisai Eisen, Hisaka: Michisode di Owariya

Katsushika Hokusai (Edo, ottobre o novembre 1760 – Edo, 10 maggio 1849) è stato un pittore e incisore giapponese, conosciuto principalmente per le sue opere in stile ukiyo-e. Artista eccentrico e meticoloso, deve la sua fama principalmente alle stampe, nonostante rimase attivo nel campo della pittura come in quello della grafica. In una carriera lunga più di sessant'anni esplorò varie forme d'arte cimentandosi nella produzione di xilografie a soggetto teatrale, di stampe augurali a circolazione privata (surimono) e, negli anni trenta dell'Ottocento, di serie paesaggistiche. A causa di una serie di problemi familiari, dovuti soprattutto alla sconsideratezza di figli e nipoti, visse per un certo periodo nella povertà estrema, situazione che lo portò a pubblicare una serie di manuali didattici per principianti e professionisti, quali *Brevi lezioni di disegno semplificato* e *i Manga*. I suoi lavori furono un'importante fonte di ispirazione per molti impressionisti europei come Claude Monet e post-impressionisti come Vincent van Gogh e il pittore francese Paul Gauguin.

12 ottobre 2017 – 14 gennaio 2018
Roma, Museo dell'Ara Pacis

Promossa da *Roma Capitale*, *Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali* con il supporto dell'*Ambasciata Giapponese*, organizzata da *MondoMostre Skira* e *Zètema Progetto Cultura* e curata da *Rossella Menegazzo*.